



PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA A DUE POSTI DI RICERCATORE PRESSO LA FACOLTÀ DI SCIENZE MM.FF.NN. SETTORE GEO/05 – GEOLOGIA APPLICATA BANDITA CON *D.R. N.201 DEL 27.12.2010 IL CUI AVVISO DI BANDO È STATO PUBBLICATO IN G.U. N. 05 DEL 18/01/2011.*

Verbale OTTAVA RIUNIONE

Il giorno 2 febbraio alle ore 8,30 presso i locali del Dipartimento di Ingegneria e Geotecnologie – quarto piano ex- Rettorato (via dei Vestini, 31 – Chieti) si è riunita la Commissione giudicatrice della procedura di valutazione comparativa a n. 2 posti di Ricercatore Universitario presso la Facoltà di Scienze MM.FF.NN. per il Settore S.D. GEO/05 per concludere la valutazione comparativa.

Risultano presenti i seguenti professori:

- | | | |
|----|------------------------------|-------------|
| 1) | Prof. Pietro Bruno Celico | Presidente |
| 2) | Prof. Carlo Alberto Garzonio | Commissario |
| 3) | Prof. Nicola Sciarra | Segretario |

Sulla base dei giudizi collegiali, la Commissione dopo una ponderata valutazione comparativa, tenuto conto che non è raggiunta l’unanimità procede ad esprimersi con una votazione.

Il Prof. Pietro Bruno Celico vota per i candidati Claudia Cherubini e Emma Petrella;
Il Prof. Carlo Alòberto Garzonio vota per i candidati Monia Calista e Giovanna Vessia;
Il Prof. Nicola Sciarra vota per i candidati Monia Calista e Giovanna Vessia.

Risultano vincitori a maggioranza dei voti i candidati Monia Calista e Giopvanna Vessia.

Il prof. Pietro Bruno Celico non è assolutamente d’accordo sui risultati della votazione in quanto, senza entrare nel merito delle valutazioni personali dei singoli Commissari, ma limitandosi agli aspetti di valutazione di carattere oggettivo esplicitamente previsti dalla legislazione vigente (Decreto del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca 28.7.2009, n. 89 artt. 2 e 3) proprio al fine di evitare la facile soggettività dei giudizi, ritiene che le dott.sse Monia Calista e Giovanna Vessia non siano i migliori candidati emersi dalla valutazione comparativa. E ciò lo si desume molto chiaramente da quanto sintetizzato qui di seguito, in merito alle candidate **Claudia Cherubini** ed **Emma Petrella**, i cui profili saranno sinteticamente ripresi (in ordine alfabetico) negli aspetti principali e messi a confronto con quelli delle dott.sse Calista e Vessia. In sintesi:

- **la dott.ssa Claudia Cherubini** ha un curriculum molto superiore a quello delle dott.sse Monia Calista e Giovanna Vessia, in quanto è in possesso di 4 pubblicazioni su riviste ISI con Impact Factor, un Impact Factor totale di 5,310, un Impact Factor medio di 1,328, un numero di citazioni totale di 6, un numero di citazioni medio di 1,5, nonché 3 pubblicazioni come primo nome ed un H-index pari

a 2; in tutti i casi, quindi, gli indici della Cherubini sono chiaramente maggiori di quelli di Calista e Vessia, riportati in precedenza; infatti:

- il numero di pubblicazioni su riviste ISI con Impact Factor è pari a 4 per la Cherubini, 1 per la Calista e 1 per la Vessia; cioè la Cherubini ha un numero di pubblicazioni su riviste internazionali e prestigiose (in quanto dotate di Impact Factor) molto maggiore di quello delle candidate Calista e Vessia;
- l'Impact Factor totale è pari a 5,310 per la Cherubini, 1,197 per la Calista e 0,542 per la Vessia; cioè la Cherubini ha un Impact Factor totale molto superiore a quello delle candidate Calista e Vessia;
- l'Impact Factor medio è pari a 1,328 per la Cherubini, 1,197 per la Calista e 0,542 per la Vessia; anche in questo caso la Cherubini è oggettivamente superiore a Calista e Vessia;
- il numero totale delle citazioni è pari a 6 per la Cherubini, 1 per la Calista e 1 per la Vessia; cioè, la comunità scientifica internazionale non tiene conto, di fatto, delle pubblicazioni di cui sono co-autrici la Calista e la Vessia, mentre tiene in considerazione quelle di cui è co-autrice la Cherubini; il numero di citazioni medio è riflesso dei parametri sopra discussi e, quindi, dell'importanza che le pubblicazioni assumono nel quadro scientifico internazionale;
- l'H-index è pari a 2 per la Cherubini, ad 1 per la Calista ed a 1 per la Vessia, ad ulteriore conferma della superiorità della Cherubini rispetto a Calista e Vessia;
- la significativa differenza in termini di indici bibliometrici tra la dott.ssa Cherubini e le dott.sse Calista e Vessia, è del resto la conseguenza dell'elevato spessore scientifico delle sue pubblicazioni, che hanno anche un tasso di originalità e di innovazione che ha consentito di accedere ad una collocazione editoriale spesso internazionale, nonché di maggiore spessore e prestigio (come desumibile dall'Impact Factor) rispetto a quella caratterizzante la produzione scientifica delle dott.sse Calista e Vessia;
- la dott.ssa Cherubini, del resto, ha messo a punto approcci originali di simulazione di alcuni processi naturali, a differenza delle dott.sse Calista e Vessia che hanno applicato esclusivamente metodologie note in letteratura (non a caso i lavori di entrambe hanno trovato spazio a livello locale e quasi per nulla a livello internazionale);
- il fatto che la dott.ssa Cherubini sia in possesso di un curriculum superiore a quello delle dott.sse Calista e Vessia emerge anche dalla constatazione che la candidata ha già oggi i requisiti minimi per accedere ai futuri concorsi per professore associato, in base ai criteri messi a punto dal CUN (infatti, è co-autrice di più di 12 lavori originali pubblicati su riviste con referee, di cui più di 9 sono lavori originali pubblicati su riviste ISI);
per quanto sopra, si deve precisare che la candidata Cherubini è in possesso di:
 - un numero di pubblicazioni Scopus (n. 11) molto maggiore della mediana (n. 4) dei ricercatori universitari GEO/05;
 - un numero di pubblicazioni Scopus (n. 11) molto maggiore della mediana (n. 6) dei professori associati GEO/05;
 - un H-index in linea (2) con la mediana (2) dei ricercatori universitari GEO/05;
 - un numero totale di citazioni (6) inferiore alla mediana (9,5) dei ricercatori universitari GEO/05;

- un numero di pubblicazioni Scopus, nel quinquennio 2006/2010, molto maggiore della mediana (2) dei ricercatori universitari GEO/05;
- un numero di pubblicazioni Scopus, nel quinquennio 2006/2010, molto maggiore della mediana (2) dei professori associati GEO/05;
- un numero di pubblicazioni Scopus, nel quinquennio 2006/2010, molto maggiore della mediana (3) dei professori ordinari GEO/05;
- le dott.sse Calista e Vessia, per quanto siano in possesso di un buon curriculum, che abbraccia, come per la dott.ssa Cherubini, anche aspetti relativi alla didattica, pagano quindi, rispetto alla dott.ssa Cherubini, lacune significative in termini di indici bibliometrici, essendo autrici o co-autrici di pubblicazioni che si configurano come mere, per quanto degne, applicazioni di tecniche note (certamente molto utili per la conoscenza locale del territorio), senza aggiungere significativa originalità ed innovazione in campo scientifico;
- **la dott.ssa Emma Petrella** è in possesso di un curriculum enormemente superiore a quello di tutti gli altri candidati che abbiano fatto domanda al presente concorso, ivi comprese le dott.sse Monia Calista e Giovanna Vessia;
 - tale superiorità è palese, eclatante e del tutto oggettiva, in quanto dimostrata dalla disamina degli indici bibliometrici di tutti i candidati, ai sensi di quanto esplicitamente richiesto nel bando di concorso; la dott.ssa Petrella spicca rispetto a tutti gli altri candidati, in quanto è in possesso di 12 pubblicazioni su riviste ISI con I. F., un Impact Factor totale di 16,257 (contro appena 1,197 per la Calista e 0,542 per la Vessia), un Impact Factor medio di 1,355 (contro 1,197 per la Calista e 0,542 per la Vessia, con ovvio riferimento all'unica pubblicazione con Impact Factor), un numero di citazioni totale di 29 (contro appena 1 per la Calista e 1 per la Vessia), un numero di citazioni medio di 2,4, nonché 5 pubblicazioni come primo nome ed altre 5 come secondo nome, ed un H-index pari a 5 (contro appena 1 per la Calista e 1 per la Vessia);
 - per quanto concerne l'H-index o Indice di Hirsch, si ricorda, ove mai fosse necessario, che esso è un indice che quantifica la prolificità e l'impatto del lavoro degli scienziati, basandosi sia sul numero delle loro pubblicazioni, sia sul numero di citazioni ricevute;
 - a titolo esemplificativo ed anche per obiettare su quanto affermano i Commissari Garzonio e Sciarra (qui di seguito vengono riportate solo le espressioni del prof. Garzonio, essendo concettualmente identiche a quelle del prof. Sciarra) per il fatto che *“in alcune note si rinvencono schemi grafici identici”*, che *“taluni lavori sono ridondanti”* e che il *“contesto geologico”* sarebbe *“praticamente unico”*, si fa notare come la dott.ssa Petrella abbia sviluppato molte delle sue più prestigiose ed innovative ricerche in un medesimo sito sperimentale in cui, di volta in volta, sono stati affrontati e chiariti aspetti differenti del funzionamento idrogeologico del sistema naturale prescelto; aspetti che sono stati analizzati seguendo una logica di progressione delle conoscenze, a dimostrazione della capacità, della dott.ssa Petrella, di delineare e condurre, con elevato senso progettuale, anche ricerche di ampio respiro temporale e non fine a se stesse; quindi, la presenza di un contesto geologico ricorrente non è assolutamente da intendere in senso negativo (*“praticamente unico”*), perché è una manifestazione del fatto che un singolo ricercatore o un gruppo di ricercatori porta avanti progetti di grande rilevanza scientifica, nell'ambito dei quali le scoperte progrediscono negli anni o nei decenni; del resto, proprio la mancanza di un contesto sperimentale del genere è, invece, la manifestazione evidente che il ricercatore non sviluppa uno o più filoni di ricerca in modo originale, ma, alla pari della dott.ssa Calista e della dott.ssa Vessia, si limita ad applicare tecniche altrui in contesti territoriali diversi; e ciò senza tenere conto

- che le numerose e costose indagini ed attività sperimentali di volta in volta sviluppate (che certamente non possono sfuggire a Commissari di concorso esperti), dipingono la dott.ssa Petrella anche come ricercatrice capace di programmare e gestire, in modo estremamente proficuo, i fondi di ricerca a sua disposizione; d'altro canto, il fatto che sia stata la dott.ssa Petrella a svolgere questo ruolo predominante nella progettazione e nello sviluppo delle ricerche di cui è co-autrice, lo dimostra il fatto che sia primo o secondo nome in 10 delle 12 pubblicazioni su riviste ISI con Impact Factor presentate alla valutazione comparativa;
- l'eclatante differenza in termini di indici bibliometrici tra la dott.ssa Petrella e tutti gli altri candidati, comprese le dott.sse Calista e Vessia, è del resto la conseguenza pratica dell'elevato spessore scientifico di numerose sue pubblicazioni, che hanno anche un tasso di originalità e di innovazione che ha consentito di accedere ad una collocazione editoriale spessissimo di ambito internazionale e di notevole prestigio, laddove il prestigio è oggettivamente riscontrabile mediante la disamina dei valori di Impact Factor totale (16,257) e medio (1,355);
 - confrontando gran parte delle pubblicazioni scientifiche della dott.ssa Petrella con la letteratura nazionale ed internazionale esistente al momento delle pubblicazioni stesse, si nota come queste abbiano consentito spessissimo di affinare o stravolgere (e sottolineo stravolgere) modelli idrogeologici esistenti, il tutto sempre mediante approcci sperimentali rigorosi e non attraverso mere speculazioni o asettiche applicazioni di tecniche elaborative già esistenti;
 - tale ricerca di eccellenza è stata a volte sviluppata attraverso approcci multidisciplinari, anche mediante l'introduzione di nuovissime tecniche di indagine, quali quelle biomolecolari, mai utilizzate prima per studiare le problematiche di cui si è occupata, con successo, la dott.ssa Petrella;
 - e tutto ciò è in netto disaccordo con quanto scrivono i commissari Garzonio e Sciarra quando affermano, con il chiaro scopo di evidenziare un'ipotetica negatività legata a presunti argomenti fuori tema, che la ricerca della Petrella "*riguarda prevalentemente aspetti specialistici di metodologie riconducibili anche a discipline ambientali e biochimiche*"; infatti, con tali ricerche multidisciplinari la dott.ssa Petrella ha dimostrato:
 - o di saper innovare anche il *modus operandi* in campo idrogeologico;
 - o di avere gli strumenti culturali e la maturità per interagire anche con esperti di altre discipline, incanalandone le rispettive competenze in modo che fossero fruttuosamente al servizio di importanti scoperte in settori propri del SSD GEO/05;
 - del resto, il fatto che la dott.ssa Petrella abbia svolto un sapiente lavoro di integrazione tra discipline, sia pure occupandosi sempre di aspetti idrogeologici interamente ricadenti nel SSD GEO/05, risulta chiaro da due fattori:
 - o la dott.ssa Petrella è primo o secondo nome in tutte le pubblicazioni prestigiose, a connotazione esclusivamente idrogeologica di cui è co-autrice (nn. 3, 5, 8, 12);
 - o in ogni lavoro in cui siano state utilizzate, sia pure al servizio di problematiche idrogeologiche, anche tecniche proprie di altre discipline, sono sempre presenti, tra gli autori, uno o più esperti della materia; a tal proposito, basta scorrere i SSD dei co-autori strutturati delle Università per acclarare che:
 - è presente il prof. Gino Naclerio (professore associato di Microbiologia Generale) nelle pubblicazioni in cui sono state utilizzate anche tecniche microbiologiche e/o biomolecolari (nn. 1, 4, 6, 7, 9, 10);

- è presente il prof. Vincenzo De Felice (professore ordinario di Chimica Generale ed Inorganica) nelle pubblicazioni in cui sono state utilizzate anche tecniche chimiche (n. 4);
 - è presente il prof. Paolo Capuano (professore associato di Fisica Terrestre) nelle pubblicazioni in cui sono state utilizzate anche tecniche geofisiche (nn. 2, 4, 11);
- ciò nonostante, sia il prof. Garzonio, sia il prof. Nicola Sciarra, per il solo fatto che la produzione scientifica della dott.ssa Petrella sia stata spesso sviluppata attraverso approcci multidisciplinari, nel loro giudizio personale (verbale n. 6) hanno scritto che *“alcuni articoli su rivista non sono prevalentemente giudicabili come lavori di Geologia Applicata”*; e ciò in netta contraddizione con il verbale n. 3 dove, alla voce *“congruenza con il settore disciplinare GEO/05”* hanno scritto, unitamente al sottoscritto, *“congruente”*;
 - il fatto che la dott.ssa Petrella sia un'idrogeologa, anche se con conoscenze tali da interagire pure con esperti di altre aree disciplinari e con la capacità di integrare tali conoscenze con finalità idrogeologiche, è stato ulteriormente dimostrato nel corso del colloquio; infatti, tutti i presenti hanno potuto verificare l'assoluta padronanza che la dott.ssa Petrella ha delle tematiche GEO/05, delineate in modo estremamente brillante ed efficace, molto più brillante ed efficace di quanto non abbiano fatto, tra gli altri, anche le dott.sse Calista e Vessia;
 - tutto quanto sopra sintetizzato porta la dott.ssa Petrella a spiccare in modo così eclatante ed evidente rispetto a tutti gli altri candidati, incluse le dott.sse Calista e Vessia, da lasciare stupefatti di fronte alla incomprensibile votazione degli altri due componenti della Commissione giudicatrice;
 - del resto, il fatto che la dott.ssa Petrella sia in assoluto la migliore candidata partecipante al presente concorso è ulteriormente dimostrato dai criteri di valutazione messi a punto dal Consiglio Universitario Nazionale (CUN) e dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) per i prossimi concorsi universitari; la dott.ssa Petrella, a differenza di tutti gli altri candidati, ivi incluse le dott.sse Calista e Vessia, è l'unica a possedere già oggi tutti i requisiti minimi per accedere ai futuri concorsi per professore associato:
 - sia in base ai criteri messi a punto dal CUN (infatti, è co-autrice di più di 12 lavori originali pubblicati su riviste con referee, di cui più di 9 sono lavori originali pubblicati su riviste ISI);
 - sia in base ai criteri messi a punto dall'ANVUR (infatti, è in possesso di un numero di articoli su riviste censite su ISI o Scopus superiore alla mediana dei professori associati del SSD GEO/05, così come è in possesso di un numero totale di citazioni e di un H-index entrambi superiori alla mediana dei professori associati del SSD GEO/05);
- # per quanto sopra, si deve ricordare che la dott.ssa Petrella è in possesso di:
- un numero di pubblicazioni Scopus molto maggiore (n. 12) della mediana (n. 4) dei ricercatori universitari GEO/05;
 - un numero di pubblicazioni Scopus (n. 12) molto maggiore della mediana (n. 6) dei professori associati GEO/05;
 - un H-index (5) molto maggiore della mediana (2) dei ricercatori universitari GEO/05;
 - un H-index (5) molto maggiore della mediana (2) dei professori associati GEO/05;

- un H-index (5) maggiore della mediana (3) dei professori ordinari GEO/05;
 - un numero totale di citazioni (29) molto maggiore della mediana (9,5) dei ricercatori universitari GEO/05;
 - un numero totale di citazioni (29) molto maggiore della mediana (12) dei professori associati GEO/05;
 - un numero di pubblicazioni Scopus nel quinquennio 2006/2010 molto maggiore della mediana (2) dei ricercatori universitari GEO/05;
 - un numero di pubblicazioni Scopus nel quinquennio 2006/2010 molto maggiore della mediana (2) dei professori associati GEO/05;
 - un numero di pubblicazioni Scopus nel quinquennio 2006/2010 molto maggiore della mediana (3) dei professori ordinari GEO/05;
- le dott.sse Calista e Vessia, per quanto siano in possesso di un buon curriculum, che abbraccia, come per la dott.ssa Petrella, anche aspetti relativi alla didattica, pagano lacune gigantesche in termini di indici bibliometrici, essendo autrici o co-autrici di pubblicazioni che si configurano come mere, per quanto degne, applicazioni di tecniche note, senza aggiungere significativa originalità ed innovazione in campo scientifico;
- in merito agli oggettivi indici bibliometrici, si ricorda brevemente che:
- il numero di pubblicazioni su riviste ISI con Impact Factor è pari a 12 per la Petrella, 1 per la Calista e 1 per la Vessia; cioè la Petrella ha un numero di pubblicazioni su riviste internazionali e prestigiose (in quanto dotate di Impact Factor) pari a circa 10 volte quello delle candidate Calista e Vessia;
 - l'Impact Factor totale è pari a 16,257 per la Petrella, 1,197 per la Calista e 0,542 per la Vessia; cioè la Petrella ha un Impact Factor totale pari più di 10 volte superiore a quello delle candidate Calista e Vessia;
 - l'Impact Factor medio è pari a 1,355 per la Petrella, 1,197 per la Calista e 0,542 per la Vessia; anche in questo caso la Petrella è oggettivamente superiore a Calista e Vessia;
 - il numero totale delle citazioni è pari a 29 per la Petrella, 1 per la Calista e 1 per la Vessia; cioè, la comunità scientifica internazionale non tiene conto, di fatto, delle pubblicazioni di cui sono co-autrici la Calista e la Vessia, mentre tiene in notevole considerazione quelle di cui è co-autrice la Petrella; il numero di citazioni medio è riflesso dei parametri sopra discussi;
 - l'H-index è pari a 5 per la Petrella, ad 1 per la Calista ed a 1 per la Vessia, ad ulteriore conferma del fatto che la Petrella ha sviluppato numerose ricerche i cui risultati sono stati successivamente utilizzati in altri studi per un ulteriore avanzamento delle conoscenze scientifiche, mentre la Calista e la Vessia non hanno di fatto inciso sull'avanzamento delle conoscenze scientifiche in ambito internazionale;
- senza voler ulteriormente sottolineare il fatto che le **dott.sse Petrella e Cherubini**, a differenza delle Calista e Vessia, hanno già oggi un curriculum che consentirebbe loro di accedere ai nuovi concorsi per professore associato, in base ai criteri formulati da CUN ed ANVUR, si ritiene utile porre a confronto anche il curriculum scientifico di Calista e Vessia con quello del personale strutturato del SSD GEO/05 nelle Università italiane; da tale confronto, contrariamente a quanto si è visto per le candidate Petrella e Cherubini, che hanno valori di indici bibliometrici superiori, in diversi casi, anche a quelli mediani di ricercatori, professori associati e professori ordinari, si desume che:
 - la dott.ssa Monia Calista ha:

- un numero di pubblicazioni Scopus (n.1) inferiore alla mediana (n. 4) anche dei soli ricercatori universitari GEO/05;
- un H-index (1) inferiore alla mediana (2) anche dei soli ricercatori universitari GEO/05;
- un numero totale di citazioni (1) inferiore alla mediana (9,5) anche dei soli ricercatori universitari GEO/05;
- un numero di pubblicazioni Scopus, nel quinquennio 2006/2010, inferiore alla mediana (2) anche dei soli ricercatori universitari GEO/05;
- la dott.ssa Giovanna Vessia ha:
 - un numero di pubblicazioni Scopus (n.4) in linea con la mediana (n. 4) dei ricercatori universitari GEO/05;
 - un H-index (1) inferiore alla mediana (2) anche dei soli ricercatori universitari GEO/05;
 - un numero totale di citazioni (1) inferiore alla mediana (9,5) anche dei soli ricercatori universitari GEO/05;
 - un numero di pubblicazioni Scopus nel quinquennio 2006/2010 inferiore alla mediana (2) anche dei soli ricercatori universitari GEO/05.

Alla luce di tutto quanto sopra detto, il prof. Pietro Bruno Celico ha inconfutabilmente evidenziato che la dott.ssa Emma Petrella e la dott.ssa Claudia Cherubini sono le degne e scontate vincitrici del presente concorso.

La dott.ssa Petrella, in particolare, ha un curriculum pienamente in linea con il SSD GEO/05, clamorosamente superiore a quello delle dott.sse Calista e Vessia, già oggi tale da consentirle di prendere parte a concorsi per professore associato (secondo i criteri messi a punto da CUN ed ANVUR), nonché addirittura oggettivamente superiore anche a ricercatori, professori associati e numerosi professori ordinari del medesimo SSD, già strutturati presso le Università italiane.

La dott.ssa Cherubini, ha anch'ella un curriculum pienamente in linea con il SSD GEO/05, molto superiore a quello delle dott.sse Calista e Vessia, già oggi tale da consentirle di prendere parte a concorsi per professore associato (secondo i criteri messi a punto dal CUN), nonché addirittura oggettivamente superiore anche a ricercatori, professori associati e numerosi professori ordinari del medesimo SSD, già strutturati presso le Università italiane.

In altre parole, non vi è ragione o motivazione plausibili e supportate da elementi oggettivi per escludere la dott.ssa Petrella e la dott.ssa Cherubini dal novero dei vincitori del presente concorso, in vece della dott.ssa Calista e della dott.ssa Vessia.

I proff. Carlo Alberto Garzonio e Nicola Sciarra, Commissari della valutazione comparativa in oggetto, non concordano con le deduzioni del Prof. Celico, reputando che nei giudizi individuali e di maggioranza sui quattro candidati (Monia Calista, Claudia Cherubini, Emma Putrella e Giovanna Vessia) siano ben evidenti i criteri che hanno condotto, a loro giudizio agli esiti del presente concorso, e vogliono indugiare su alcuni degli aspetti significativi ritenuti per i candidati proposti come vincitori più cogenti per la comparazione. Per quanto riguarda i titoli secondo i criteri individuati dal D.M.28.7.09, n.89, :

- 1) la continuità ed importanza nelle rispettive sedi universitarie della attività didattica (punto b);
- 2) lo svolgimento continuo e nel tempo delle attività di ricerca formalizzata da rapporti istituzionali.

Altri titoli sono fra tutti i candidati di valore paragonabile, ad eccezione di Claudia Cherubini che ha conseguito riconoscimenti internazionali per attività di ricerca (punto i).

Per quanto riguarda le pubblicazioni scientifiche nell'applicazione dei criteri individuati nell'allegato 1, sono stati anche considerati, per gli aspetti di rilevanza all'interno della comunità scientifica, l'importanza e l'interesse su più ampie tematiche geoapplicative, oltre che la congruità ed, al contrario, l'eccessiva settorialità delle ricerche. Le dott.sse Cherubini e Petrella hanno condotto ricerche al limite della congruenza con il settore scientifico-disciplinare su tematiche monosettoriali.

Il lavoro di comparazione si è avvalso degli indici bibliometrici, comunque in maniera subordinata ai criteri generali di valutazione individuati dal D.M. 28.07.09 come definito nei criteri di cui all'allegato 1 del verbale della seduta telematica in cui è espressamente definito che la Commissione si potrà (e non dovrà) anche avvalere di indici bibliometrici e quindi non unicamente riferirsi a questi.

Alle ore 12,00 la Commissione sospende i lavori e si riconvoca per le ore 12,15 per la redazione della relazione finale.

Li, 2.02.2012

Letto, approvato e sottoscritto

La Commissione:

Presidente: Prof. Pietro Bruno Celico

Commissario: Prof. Carlo Alberto Garzonio

Segretario: Prof. Nicola Sciarra